

## il caso

MASSIMO NUMA  
TORINO

**D**opo l'ultimo violento attacco del 19 luglio, Alfano era venuto a Torino e aveva promesso interventi per imprimere una svolta alla realizzazione della Tav. Ora la risposta concreta: raddoppia il presidio militare (da 200 a 400 soldati), cambiano le regole d'ingaggio, come prevedono le norme del decreto sicurezza, mentre polizia, carabinieri, Finanza, Forestale e Vigili del fuoco, continueranno a svolgere lo stesso ruolo: proteggere il grande cantiere dalle incursioni.

### Paola Basilone nuovo prefetto

La nomina del nuovo prefetto di Torino, Paola Basilone, vice-capo della polizia, va in questa precisa direzione. Lo spiega Alfano in una nota: «Lo Stato fa lo Stato. La Tav si farà. Delin-

### IL NUOVO PREFETTO DI TORINO

Nominata ieri, è Paola Basilone. Si occupò di infiltrazioni mafiose nell'alta velocità Roma-Napoli

quenti e bombaroli si rassegnino». Poi: «Andremo avanti ribadendo che un'opera strategica decisa rispettando tutte le procedure di legge e ascoltando le popolazioni, non può essere bloccata da chi, colluso dell'eversione e della violenza, pretende di contrapporsi alla legge e alla democrazia».

Oggi il capo della polizia, Alessandro Pansa, in visita a Torino per un vertice con i questori del Piemonte, andrà a Chiomonte per visitare il cantiere.

### Com'è cambiata la protesta

La protesta ha cambiato fisionomia, dalle masse imponenti del 2005, ai nuclei di incappucciati che attaccano le

# Alfano manda 200 alpini in valle “I bombaroli si rassegnino”

Il ministro: “Lo Stato fa lo Stato”. Oggi il capo della polizia Pansa sarà a Chiomonte



ALESSANDRO DI MARCO/ANSA

### Il tunnel

La talpa che proseguirà il lavoro di scavo nella galleria di Chiomonte. Il macchinario, che è stato portato in Valle di Susa nell'estate, dovrà perforare la montagna per altri 7,3 km

200  
militari

Gli uomini che verranno inviati a Torino per vigilare sul cantiere Tav della Val di Susa



Un'opera strategica decisa rispettando la legge non può essere bloccata da chi è colluso con la violenza

### Angelino Alfano

Ministro dell'Interno



Dopo due anni di scontri e di feriti, con centinaia di attivisti arrestati e indagati anche per terrorismo, il problema è tutelare i lavoratori, gli impianti e i macchinari del cantiere della Torino-Lione. Senza questa premessa, sarebbe difficile capire la politica del governo.

### La reazione dello Stato

La reazione dello Stato si è via via adattata alla metamorfosi del Movimento, lasciando spazio a una intensa attività preventiva svolta dalle sezioni

## Le regole di sicurezza

■ Proteggere i lavoratori e il cantiere dalle incursioni violente. Nel decreto sicurezza, il ruolo dei militari a difesa del cantiere della Torino-Lione cambia sensibilmente. Da guardiani delle reti, potranno partecipare, con l'assistenza di polizia e carabinieri, alle operazioni di prevenzione disposte fuori dai cancelli e dai varchi del cantiere, con sofisticati strumenti di comunicazione e di controllo, come visori notturni, rilevatori di calore, una rete di videocamere esterne. Per quanto riguarda polizia, carabinieri e Finanza, potranno a loro volta intervenire, a differenza che in passato, nelle vie di comunicazioni esterne al sistema di sicurezza che protegge il cantiere del tunnel geognostico della Torino-Lione. Obiettivo, tenere lontane le frange violente del movimento No Tav da lavoratori e impianti.

anti-terrorismo della Digos. La svolta è avvenuta nel novembre del 2012 quando le frange anarchiche e autonome avevano raggiunto un accordo per concentrare le loro azioni contro il cantiere della Torino-Lione, superando le divisioni che fino allora avevano diviso questi due segmenti antagonisti. A questo accordo sono seguiti 14 attacchi in stile paramilitare che hanno indotto il governo a prendere le misure che oggi si concretizzano con l'ultima decisione del Comitato per la sicurezza.